

CISA-IKAR

Fabio Gheser

Servizio prevenzione valanghe
Ufficio Idrografico
Provincia autonoma di Bolzano
Alto Adige

Enrico Filafarro

Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio territorio montano e
manutenzioni
Regione autonoma
Friuli Venezia Giulia

Il 57° congresso della CISA – IKAR, Commissione Internazionale del Soccorso Alpino è stato ospitato dal 12 al 16 ottobre scorso da Cortina d’Ampezzo con la fortunata cornice delle splendide Dolomiti.

Oltre 200 persone tra tecnici ed esperti, in rappresentanza di 30 organizzazioni nazionali di soccorso d’Europa e del Nord America, si sono scambiati informazioni ed esperienze per accrescere sempre più il livello di efficienza e di sicurezza nei soccorsi. Infatti la CISA – IKAR altro non è che una piattaforma mondiale aperta per lo scambio e il confronto del know-how del Soccorso Alpino. Nella CISA – IKAR i soccorritori siedono allo stesso tavolo con i vari specialisti del soccorso aereo, della neve e delle valanghe, con i medici d’urgenza e i produttori di materiali per il soccorso. Lo scopo è quello di mantenere nel soccorso in montagna il livello di qualità raggiunto e sollecitarne la sua continua promozione a favore di chi in montagna occorre in un incidente.



2005



Dai tecnici operativi convergono in questa piattaforma le esperienze, gli sviluppi ma anche tutti i problemi che s'incontrano nelle operazioni di soccorso. Lo scambio delle esperienze dei migliori soccorritori internazionali fa sì che le nuove conoscenze possano essere utili a tutti e che gli errori fatti non si ripetano.

In veste di "Corresponding Members" approfittano del lavoro della CISA IKAR anche gli specialisti del Sud America, del Sud Africa e del Nepal.

Dopo il consueto saluto delle autorità sono iniziati subito i lavori delle quattro commissioni.

La commissione valanghe ha lungamente operato sui punti che erano all'ordine del giorno, dei quali i principali possono essere brevemente riportati di seguito.

Tabella 1

GLOSSARIO PREVENZIONE VALANGHE

L'obiettivo è quello di creare un nuovo glossario con tutti i termini che vengono usati nelle operazioni di soccorso in valanga. Molto importante è non solo disporre di un glossario in tante più lingue possibile ma che le terminologie usate siano esplicitate anche nel loro senso (magari con immagini) in modo da eliminare assolutamente possibili fraintendimenti. Una volta terminata l'opera il gruppo di lavoro incaricato la renderà disponibile attraverso le pagine internet della CISA IKAR ed anche nel sito www.avalanches.org, il sito dei servizi prevenzione valanghe europei.

LARGHEZZA DELLA FASCIA DI RICERCA DEGLI ARVA

Tema di particolare interesse specialmente per chi si occupa di didattica e si trova frequentemente a confrontarsi con tabelle di dati, talvolta indicanti la portata utile e talvolta la portata massima. Tradurre questi valori in informazioni operative utili sul campo non risulta sempre facile o quantomeno di facile attuazione. Poiché su questo importantissimo valore si basano molte strategie di ricerca, è stata avanzata la proposta di farlo scrivere, e quindi dichiarare espressamente, direttamente dagli stessi produttori degli apparecchi ARVA. A questo scopo un gruppo di lavoro si incaricherà di elaborare un protocollo che risponda alle

CISA - IKAR 2004-2005 Persone soccorse in valanga, vive o morte

	Numero incidenti in valanghe in cui sono intervenute squadre di soccorso*	Persone travolte nelle valanghe (totale)	Persone salvate dalle squadre di soccorso (vive)	Persone ritrovate dalle squadre di soccorso (morte)	Escursionisti, scialpinisti, snowboarder, racchette da neve	Persone morte							Totale
						Fuori pista	Sci in pista	Alpinisti (senza sci o snowboard)	Su strade	In abitazioni	Motoslitta	Altri	
Andorra													0
Bulgaria													0
Canada													0
Germania	8	17	4	5	4	0	0	1	0	0	0	0	5
Spagna													0
Francia	71	142	117	25	10	14	0	0	0	0	0	1	25
Gran Bretagna													0
Irlanda													0
Italia	32	50	12	10	6	0	0	4	0	0	0	0	10
Croazia													0
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Norvegia													0
Austria	148	353	72	48	20	19	0	5	0	0	0	4	48
Polonia	4	4	2	2	3	1	0	0	0	0	0	0	4
Romania													0
Svizzera					18	6	0	5	0	0	0	0	29
Slovacchia	6	14	1	6	2	0	0	2	2	0	2	0	6
Slovenia	2	3	0	3	1	0	0	2	0	0	0	0	3
Svezia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rep. Ceca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
USA			0	14	13	1	2	5	0	0	4	3	28
Totale					77	41	2	24	2	0	4	8	158
percentuale					48,7	25,9	1,3	15,2	1,3	0	2,5	5,1	100

molte domande per le quali non c'è ancora una risposta univoca, da sottoporre ai delegati per l'adozione di una risoluzione alla prossima assemblea.

RACCOLTA DEI DATI DEGLI INCIDENTI

Tra alcuni Stati membri sono emerse discrepanze a causa della non corretta interpretazione di alcuni termini e dei diversi criteri di raccolta. Al fine di uniformare e standardizzare al massimo i dati, evitando quindi fraintendimenti, verrà elaborato un documento esplicativo di sintesi in tre lingue. Rimangono ancora aperte a discussioni, e da definire per il prossimo incontro alcune domande di marginale importanza riguardanti principalmente sottoclassificazioni e



specifiche aggiuntive ai dati più significativi.

CHECKLIST PER I SOCCORRITORI

Dal 2002 è stata elaborata una lista di compiti e comportamenti per i soccorritori con lo scopo di dare organicità ai lavori e ridurre al massimo la possibilità di compiere errori grossolani e magari fatali. La sicurezza dei soccorritori è stata per due anni il tema principe delle assemblee e in quest'occasione se ne sono tirate le somme. Dall'esame di un questionario distribuito è emerso come i vari paesi e le varie organizzazioni di soccorso abbiano recepito l'uso di questa checklist, come l'abbiano adottata e dove potrebbero essere dei punti deboli sui quali intervenire. È stato dunque chiesto al gruppo di lavoro di continuare la strada intrapresa, confrontandosi

ancora con i soccorritori, con l'auspicabile intento di estendere l'applicazione di questa checklist, opportunamente tarata e con adattamenti a scala regionale, a tutti gli interventi di soccorso, anche quindi a quelli non di natura valanghiva.

STANDARD MINIMI PER I PROTOTIPI DI APPARECCHIATURE PER LA RICERCA ORGANIZZATA

Si tratta di fissare delle caratteristiche alle quali i costruttori possano e debbano fare riferimento nell'approntare i prototipi di apparecchiature per la ricerca di persone travolte in valanga. Per poter poi effettuare i test necessari è importante, ad esempio, che tali apparecchi non superino il peso di 5-6 Kg, che siano facilmente trasportabili, ecc.. Una serie di questi punti sono stati discussi e

riportati in una lista che, distribuita a tutti, rimane da approfondire ed elaborare definitivamente.

Sono stati poi raccolti ed ordinati gli incidenti occorsi nella stagione invernale 2004-2005, che vengono riportati nella tabella 1. Un dato che risalta subito è quello del numero degli incidenti in Austria. Un fenomeno esattamente contrario all'anno precedente dove nello stesso paese si contava una confortante diminuzione. Questo drastico aumento di incidenti e di vittime è stato anche discusso e analizzato in alcuni interventi di esperti nelle giornate successive.

Si è parlato all'inizio delle bellissime Dolomiti Ampezzane. I partecipanti al 57° Congresso hanno avuto la fortuna di poterle ammirare forse nella loro miglior veste, quella di una magnifica giornata autunnale, serena e soleggiata. Infatti le consuete



dimostrazioni pratiche di soccorso si sono svolte nel magnifico palcoscenico naturale della zona delle Cinque Torri dove gli organizzatori hanno potuto esprimere al meglio le potenzialità del Soccorso Alpino. Non è azzardato usare la parola palcoscenico, perché un attento uso della tecnologia ha permesso a tutti i partecipanti una visione eccellente delle operazioni, dando la possibilità a chi seguiva da terra di vivere le manovre come se avvenissero a pochi metri. Quattro maxi schermo a cristalli liquidi, installati in un tendone, riproducevano le immagini provenienti dalle varie squadre di soccorso che operavano simultaneamente. Si potevano così seguire le immagini dei soccorritori in parete dalle telecamere montate sui loro caschetti, le riprese aeree dagli elicotteri e le immagini fatte da postazioni fisse, mixate e com-

mentate da un esperto regista. Complessivamente in queste operazioni dimostrative sono stati impegnati 10 istruttori nazionali tecnici, 5 istruttori regionali tecnici, 2 tecnici di elisoccorso, 30 tecnici di soccorso alpino in parete, 60 tecnici di soccorso alpino impiegati per la ricerca di persone disperse, 6 tecnici speleo, 6 unità cinofile, 2 elicotteri. Un notevole sforzo organizzativo e logistico ben ripagato dall'effetto impresso su tutti gli addetti

ai lavori, che nel pomeriggio hanno potuto poi commentare e discutere le manovre e le strategie operate.

In particolare, considerata l'importanza di portare il medico soccorritore dall'infortunato per stabilizzarne il quadro clinico prima di qualsiasi altra manovra di spostamento, si è voluto operativamente dimostrare la reale possibilità ad effettuare questa operazione nei diversi contesti di intervento.



GLI INCIDENTI DA VALANGA IN ITALIA

Stagione invernale 2004-2005

Dal punto di vista numerico le vittime sono notevolmente inferiori alla media, che negli ultimi 20 anni è di circa 20 vittime l'anno e che specie nelle ultime stagioni mostrava un preoccupante trend in aumento. Un'inversione di tendenza confortante.

Analizzando però nel dettaglio i dati più generali degli incidenti (vedi tabella a lato) emergono delle costanti che non si possono considerare positivamente.

La categoria maggiormente coinvolta è ancora quella dello sci alpinismo, e inoltre proprio in questa categoria, si conta una media di due travolti per incidente, sia che questo fosse successo in salita o in discesa (istogramma pagina 19). La categoria teoricamente più preparata e istruita sul tema valanghe denota in realtà un comportamento sul terreno di poca attenzione e prudenza. È risaputo infatti che una condotta prudente dovrebbe mirare, tra le altre cose, ad evitare situazioni di seppellimenti multipli con scenari difficilmente gestibili anche da alpinisti con forte carattere ed esperienza. Il fatto poi che la maggior parte degli incidenti siano successi in salita, fa pensare anche ad una poca attenzione nella scelta della traccia di salita. Ben nota è la differenza tra l'atteggiamento posto in salita e quello in discesa dove spesso subentrano fattori esterni che abbassano la soglia d'attenzione e fanno commettere pericolose imprudenze o leggerezze.

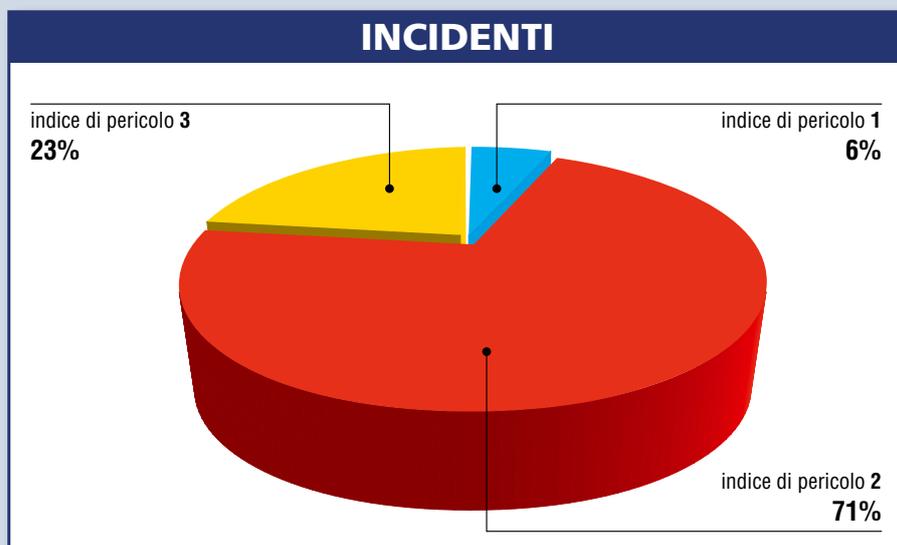
Altro dato degno di nota è il numero d'incidenti in relazione al grado di pericolo (grafico sotto). In questa stagione infatti si sono registrati molti più incidenti con grado di pericolo 2 moderato piuttosto che con grado 3 marcato. Dal 1994, da quando in Europa è stata introdotta la scala unificata a cinque gradi di pericolo valanghe, la media degli incidenti ne vede un numero successi con il grado 3 marcato di oltre il doppio rispetto a quelli occorsi con il grado 2 moderato.

Una spiegazione si può trovare nell'andamento dell'inverno 2004/2005, a lungo caratterizzato da scarse precipitazioni e un'intensa attività eolica. Con queste condizioni il manto nevoso è stato per gran parte della stagione di poco spessore, distribuito non omogeneamente, con una debole stratificazione e con un'elevata instabilità latente. Vale a dire, poca attività valanghiva spontanea, un'elevata predisposizione al distacco anche con debole sovraccarico e valanghe generalmente di piccole o medie dimensioni. Una situazione di non facile interpretazione per chi, facendo escursioni, se voleva sciare era in pratica spesso costretto ad entrare su insidiosi accumuli da vento. Forse, una più attenta lettura di tutto il testo dei bollettini valanghe, che generalmente sottolineavano questa particolare situazione e non, il solo riferimento al grado di pericolo, poteva in qualche occasione aiutare gli escursionisti nella difficile valutazione lungo gli itinerari. Su quest'aspetto si può sottolineare un'altra prerogativa della scala di pericolo: la sua non linearità, dove il grado 3 marcato non è il grado mediano, ma per gli escursionisti rappresenta un grado di pericolo dove l'attività può essere effettuata solo limitatamente. Inoltre il grado 2 moderato è un grado da considerare

con maggior attenzione: il manto nevoso è generalmente ben consolidato ma su alcuni pendii ripidi vanno considerate adeguatamente locali zone pericolose.

E come lo dimostra la stagione 2004/2005, queste, possono essere, proprio pericolose.

(Fabio Gheser)



DATA	LOCALITA'	PROV	CATEGORIA	INDICE PERICOLO	PRESENTI	TRAVOLTI	SEPOLTI	SEMI-SEPOLTI	IN SUPERFICIE	ILLESI	FERITI	MORTI
18/12/2004	Monte Forato	UD	5	2	1	1		1			1	
19/12/2004	Val Paisco	BS	1	2	12	1		1			1	
19/12/2004	Monte Bivera	UD	1	2	7	1			1	1		
26/12/2004	Prasnig - Cacciatore	UD	1	3	3	3	1	2		3		
28/12/2004	Passo Campolongo - Livinallongo	BL	3	3	3	1	1			1		
29/12/2004	Passo Padon - Rocca Pietore	BL	3	3	1	1			1	1		
30/12/2004	Alpi Sarentine	BZ	1	2	1	1			1	1		
30/12/2004	Prati di Tivo	AQ	4	2	2	2		2			2	
02/01/2005	Val di Lei	SO	3	3	3	1			1	1		
04/01/2005	Le Odie	BZ	5	2	2	1	1					1
06/01/2005	Valle del Vento	BZ	1	2	8	7	2	5		7		
09/01/2005	Cima Piazzzi	SO	1	2	1	1		1		1		
20/01/2005	Versante N Monte Zermula	UD	5	2	2	2			2	2		
22/01/2005	Monte Spico	BZ	3	3	2	1			1	1		
09/01/2005	Col d'Ars	AO	2	3	14	3	3				1	2
30/01/2005	Cimon di Resettum	PN	6	2	3	1			1	1		
05/02/2005	Slingia	BZ	2	2	2	2			2	1	1	
19/02/2005	Valle Aurina	BZ	1	2	4	3	2		1	1	1	1
19/02/2005	Val di Fleres	BZ	1	2	4	1			1			1
09/03/2005	Monte Cristiallo	BL	1	2	2	2	1		1		1	1
10/03/2005	Monte Verena	VI	3	2	1	1			1	1		
12/03/2005	Vindaio	CN	5	3	2	1	1					1
12/03/2005	Val di Vizze	BZ	1	2	6	2	1	1		1	1	
13/03/2005	Punta Basei	TO	5	2	2	2			2	2		
13/03/2005	Valle Lunga	BZ	2	2	4	2			2	2		
19/03/2005	Monte Tremol	PN	2	2	2	1			1	1		
24/03/2005	Porta Dos - Arabba	BL	3	2	3	3		1	2	2	1	
02/04/2005	Val di Fleres	BZ	1	1	3	1		1			1	
13/04/2005	Cadini Misurina	BL	2	2	6	2	1		1	1		1
17/04/2005	Maso Corto - Val Senales	BZ	3	1	2	1	1			1		
20/04/2005	Aosta - Percorso Mezzalama	AO	1	3	3	1		1			1	
23/04/2005	Monte Canin	UD	5	2	4	1		1		1		
23/04/2005	Cima San Giacomo	SO	2	2	2	2			2	2		
24/04/2005	Neves Valle Rio Molino	BZ	1	2	5	2		2			2	
15/05/2005	Monviso	CN	5	2	2	2			2			2
TOTALE					126	60	15	19	26	36	14	10

